



TORINODANZA FESTIVAL

nell'ambito di CORPO LINKS CLUSTER - progetto sostenuto dal programma di Cooperazione Transfrontaliera

Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020

ANDIAMO!

CORPO LINKS CLUSTER #VERTIGINE3

Percorso artistico italo-francese dal 20 al 30 agosto 2020 a Chambéry, Saint-Alban d'Hurtières, Susa, Aussois, Saint-Colombane-des-Villards, Forte di Fenestrelle, Bonneval-sur-Arc, Montpascal, Mont Cenis.

Marco D'Agostin

"First Love"

Un progetto di e con Marco D'Agostin

Suono: Iska

Consulenza scientifica: Stefania Belmondo e Tommaso Custodero

Xonsulenza drammaturgica: Chiara Bersani

Luci: Alessio Guerra

Direzione Tecnica: Paolo Tizianel

Promozione: Marco Villari

Organizzazione: Eleonora Cavallo, Damien Modolo

Progetto Grafico: Isabella Ahmadzadeh

Produzione Van 2018

In Coproduzione con Torinodanza Festival / Teatro Stabile Di Torino – Teatro Nazionale E Espace Malraux – Scène Nationale De Chambéry Et De La Savoie, Nell'ambito Del Progetto "Corpo Links Cluster", Sostenuto Dal Programma Di Cooperazione Pc Interreg V A – Italia-Francia (Alcotra 2014-2020)

In Collaborazione Con Centro Olimpico Del Fondo Di Pragelato Progetto Realizzato In Residenza Presso La Lavanderia A Vapore, Centro Regionale Per La Danza / Con Il Supporto Di Residance XI – Luoghi E Progetti Di Residenza Per Creazioni Coreografiche (Azione Della Rete Anticorpi XI – Network Giovane Danza D'autore Coordinata Da L'arboreto – Teatro Dimora Di Mondaino) E Inteatro

«Se dovessi raccontarti un'immagine di felicità, allora ti direi un'altura, io sopra una roccia, sotto il sole, con un libro in mano». (Stefania Belmondo)

First love è un risarcimento messo in busta e indirizzato al primo amore. È la storia di un ragazzino degli anni '90 al quale non piaceva il calcio ma lo sci di fondo – e la danza, anche – ma siccome non conosceva alcun movimento si divertiva a replicare quelli dello sci, nel salotto, in camera, inghiottito dal verde perenne di una provincia del Nord Italia. Quel ragazzo ora cresciuto, non più sciatore ma danzatore, non più sulla neve ma in scena, non più agonista ma ancora agonista, per via di un'attitudine competitiva alla coreografia che non si scolla mai, nostalgica e ricorsiva, ha incontrato il suo mito di bambino, la campionessa olimpica Stefania Belmondo, ed è tornato sui passi della montagna. È giunto il tempo di gridare al mondo che quel primo amore aveva ragione d'esistere, che strappava il petto come e più di qualsiasi altro. In una rilettura della più celebre gara della campionessa piemontese, la 15km a tecnica libera delle Olimpiadi di Salt Lake City 2002, First love si fa grido di vendetta, disperata esultanza, smembramento della nostalgia.

Marco D'Agostin è un artista attivo nel campo della danza e della performance. Per il suo lavoro come autore ed interprete gli sono stati attribuiti numerosi riconoscimenti: il Premio UBU 2018 come miglior Performer Under 35, il Premio Gd'A Veneto 2010, la Segnalazione Speciale al Premio Scenario nel 2011, il Premio Prospettiva Danza 2012, il Teatro Libero di Palermo Prize al BEFestival e il secondo premio al concorso (Re)connaissance di Grénoble nel 2017.

Dopo una formazione disarticolata con maestri di fama internazionale (Claudia Castellucci, Yasmeen Godder, Nigel Charnock, Rosemary Butcher), consolida il proprio percorso sia come interprete (per la

Societas Raffaello Sanzio, Alessandro Sciarroni, Tabea Martin, Liz Santoro tra gli altri) che come autore (i suoi lavori circuitano dal 2010 ad oggi in tutta Europa).

La sua poetica è fluida, dinamica, in adattamento continuo.

Nella sua ricerca riecheggiano frequentazioni con gli atlanti geografici, l'opera di M. P. Shiel, i cataloghi di creature estinte e le iconografie generate da video più o meno visualizzati su Youtube. Questioni ricorrenti nei suoi lavori sono il funzionamento della memoria, la febbre d'archivio e l'intrattenimento come forma di una specifica relazione tra spettatore e performer.

Nella scrittura coreografica l'orecchio è teso alla lezione di Amelia Rosselli in poesia: "Quanto alla metrica poi, essendo libera essa variava gentilmente a seconda dell'associazione o del mio piacere. Insofferente di disegni prestabiliti, prorompente da essi, si adattava ad un tempo strettamente psicologico musicale ed istintivo."

L'opera d'arte alla quale è più affezionato è *The Disintegration Loops I* di William Basinski.